

# Apollo

## La nascita a Delo



Latona, perseguitata dal serpente inviato dalla gelosa Era, è costretta a un lungo vagare per tutte le coste dell'Anatolia e le isole dell'Egeo ed infine giunge a Ortigia, l' Isola delle Quaglie l'odierna Renea, e lì partorisce Artemide, che da subito aiuterà la madre a mettere al mondo Apollo sull'isola vagante che, per intercessione di Poseidone, mette salde radici in fondo al mare e si chiamerà Delo, l'Apparsa. Apollo è fin da subito legato all'elemento liquido, viene dal mare ed è partorito vicino ad un lago. Il suo culto si sovrappone a quello più antico di una divinità femminile. Delo è un santuario degli Ioni dai lunghi chitoni, famosa per le Fanciulle dei bei canti, che sanno tutte le lingue antiche e provengono dagli Iperborei.



Artemide, dea della caccia e della natura selvaggia è gemella di Apollo. Come Ilizia protegge le nascite e le partorienti. Ottiene da Zeus di rimanere sempre vergine, cioè di non sposarsi, e di avere un thiaso di ninfe di nove anni, armi e potere sui porti e i naviganti.

## I suoi epiteti: Delfinio, Sminteo

Ricevuto tra gli Olimpici come figlio di Latona e di Zeus, è un dio che viene da lontano come Ermes e Dioniso, tutti assimilati tardivamente nel Pantheon olimpico. Apollo è detto:

Arciere: il Lungisaettante

Argyrotoxo, dall'arco d'argento

Protettore della musica e delle Muse: Musagete

Protettore delle arti mediche: Iatros

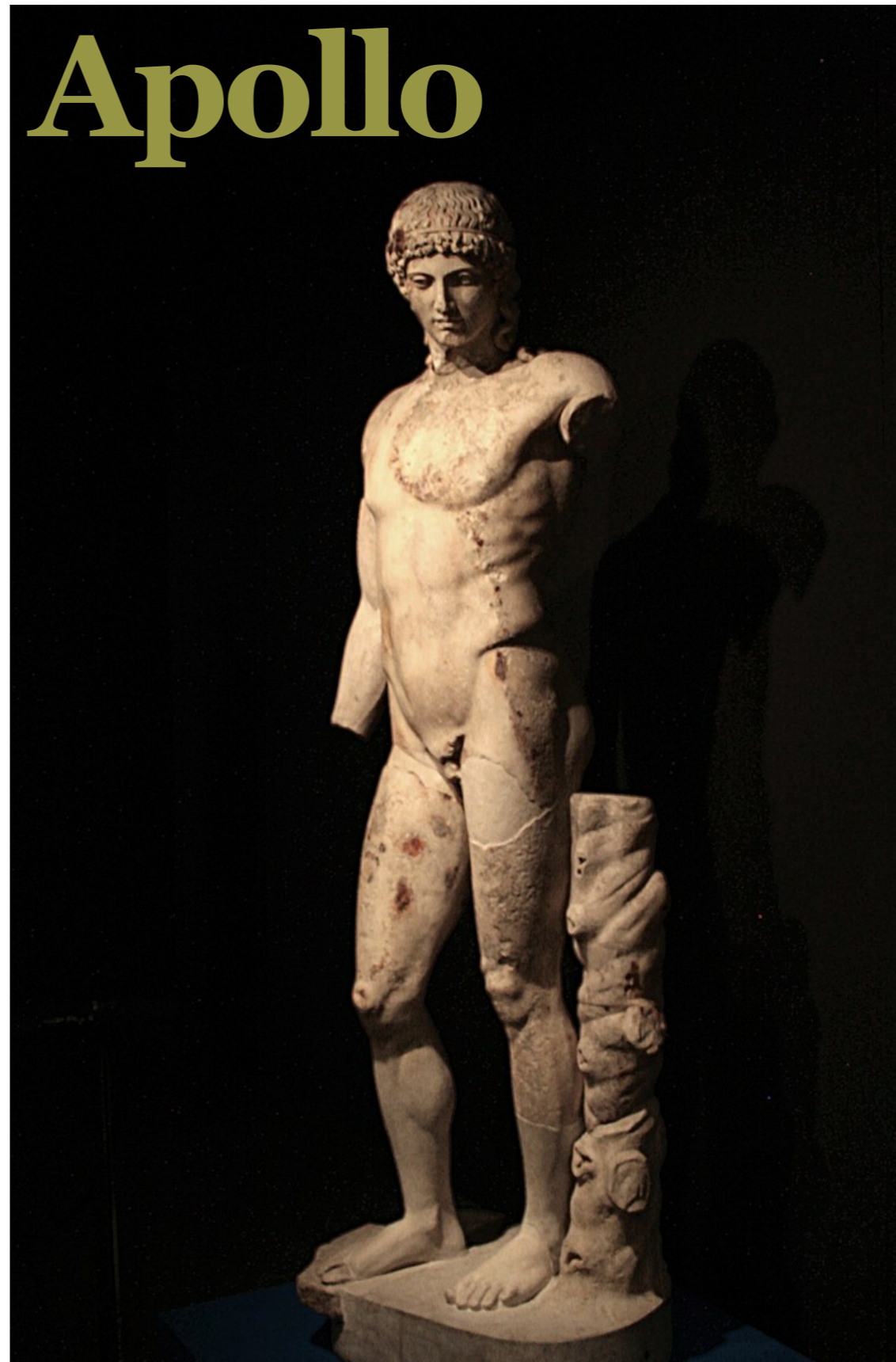
Inseguitore del lupo e cacciatore: Likio

Protettore della mantica

Signore di Delfi: Febo, il Terribile o il Lucente

Loxiàs, l'Ambiguo

Alexikakos, che protegge da ogni male



# Origine orientale del mito



Apulu dio anatolico della magia e del canto, arciere, androgino. Causa e cura le pestilenze. Omero ci informa che Apollo parteggia per i Troiani contro gli Achei, è lui che causa la pestilenza nell'Iliade. Gli Ittiti lo chiamavano Aplu ed era il temuto dio della pestilenza ma, sotto forma di topo ( Apollo Sminteo ), era un dio curatore anche per gli Egiziani. Gli Etruschi lo chiamano Apulu. Il suo culto è diffuso in tutte le isole dell'Egeo in epoca pre-greca e in gran parte del Mediterraneo.

# Apollo a Delfi



Apollo cerca un luogo adeguato per istituire il suo oracolo. Dopo lungo peregrinare, giunto a Telfusa, prova a convincere la ninfa del luogo a permettergli di fondare lì il suo tempio. Telfusa, con la scusa che lo avrebbe infastidito il fracasso delle veloci cavalle che si abbeveravano alla fonte sacra a Poseidone, lo indirizza a Delfi rocciosa. Qui Apollo deve combattere contro un mostro inviatogli da Gea. L'uccisione del mostro Delphine / Pithò da parte di Apollo causa grave offesa alla MadreTerra, cui da tempi remoti apparteneva l'oracolo. Gea gli impone l'esilio espiatorio nella Valle di Tempe dove avviene l'episodio di Dafne. Il ritorno a Delfi e l'istituzione dei Giochi Pitici in onore di Pithò seguono questi avvenimenti. Il rapimento della nave cretese sotto forma di delfino serve a procurare sacerdoti per il nuovo culto. Nessun abitante di Delfi accetta infatti l'incarico per non inimicarsi Gea e Themis cui apparteneva l'oracolo in origine.

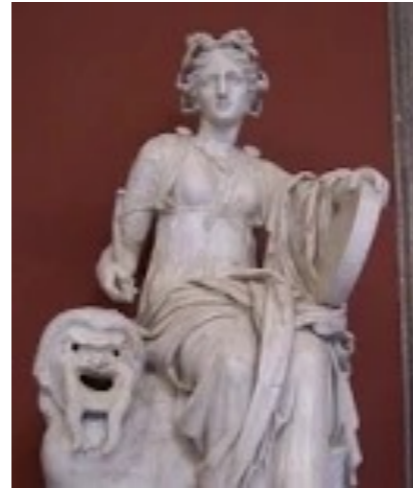
# Figli e amori sfortunati



Da Urania Lino

Da Talia i Coribanti

Da Calliope Orfeo



Chiparisso e Giacinto



Coronide madre  
di Asklepio

